



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo A.N.A. di Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Anno VI - N° 1 - Numero 23
Marzo 2004

I propositi sono sempre buoni...

...poi, nella pratica quotidiana, le cose vanno un po' diversamente.

Sono da poco tempo passate le festività natalizie, capodanno ed epifania compresi, che ognuno di noi ha cercato di trascorrere con la famiglia, o comunque con le persone più care (anche se magari in qualche posto di villeggiatura).

E' stato, come sempre, un periodo di grandi abbuffate, di regali fatti e ricevuti, incontri, pranzi, cene, veglioni, viaggi.

Ma è stato anche il periodo nel quale ognuno, chi più chi meno, un po' ipocritamente, ha fatto a se stesso ed agli altri, propositi o promesse di

cambiare, ovviamente in meglio, il proprio comportamento, i rapporti gli altri, e poi, chissà cos'altro!

Alcuni si saranno ripromessi, ad esempio, di mettersi in dieta per rimediare agli eccessi calorici delle feste, altri di smettere di fumare, di bere un bicchiere di meno, e via discorrendo.

Altri avranno avuto occasione di riflettere magari trovandosi al cospetto del confessore; si saranno ripromessi, chissà come quante altre volte, come i bambini con Gesù Bambino, di diventare più buoni,

più generosi, più tolleranti, più educati e via dicendo. Durante le feste...

Passate le quali, tutti sono tornati al lavoro, alla normale routine quotidiana, e tutto è tornato come prima: tutti sempre nervosi, sempre arrabbiati, sempre pronti a scattare di fronte ad ogni più piccola contrarietà, egoisti, prepotenti, permalososi, intolleranti...

Ecco, proviamo per un po' a ripensare ai bei propositi che avevamo fatto durante le feste natalizie e cerchiamo di metterli in pratica: e domani, chissà, potrebbe essere un giorno migliore...

Assemblea dei Soci

Si è svolta Domenica 14 dicembre - Ricordato Rino Baù

Si è svolta domenica 14 dicembre scorso la preannunciata Assemblea alla presenza di numerosi Soci.

Nel corso dell'incontro il Capogruppo ha presentato la sua relazione con la quale ha rapidamente passato in rassegna tutti gli avvenimenti associativi del 2003, che sono stati molti ed impegnativi, e presentato il programma di massima per l'anno in corso, già inviato a tutti i Soci.

Il Segretario ha poi presentato il

bilancio dell'anno, dal quale è emerso che, come sempre, i pochi fondi del Gruppo sono stati ben amministrati.

L'incontro è stato anche occasione di commozione nel ricordare gli Alpini andati avanti nel corso del 2003, ed in particolare il Capogruppo Onorario Rino Bau' scomparso il 20

luglio.

In sua memoria è stata consegnata una significativa targa alla sig.ra Elide, presente assieme a tutta la Famiglia, cosa che ci ha fatto tantissimo piacere e per questo ringraziamo ancora.

Proseguendo, il Capogruppo ha anche espresso la vicinanza del Gruppo al vecchio Toni Mascotto ed a tutti i Soci che, come lui, in questo momento, non godono purtroppo di buona salute, e con un arriverderci a presto.



Un significativo momento della consegna della targa alla Signora Elide

Sommario:

Assegnata la prima borsa di studio 2

Il costo del bollino 3

Adunata Nazionale a Trieste 4

Storia degli Alpini: Operazione "Vino" 5

I° maggio: tutti in Rocca a piedi 6

Festa annuale del Gruppo 6

Cosa facciamo e cosa non possiamo fare 7

Il nostro Cappello 7

I Canti degli Alpini: "Bersagliere ha 100 penne" 8

I prossimi appuntamenti 8



Assegnata la prima Borsa di Studio

E' toccata a **Fabio Venturin** di Pasqualino per questa intervista...

Il tema è stato fatto in dialetto, ma per una migliore comprensione lo pubblichiamo in italiano

Il testo originale dell'intervista, in dialetto, può essere letto sul sito del Gruppo Alpini di Crocetta:

www.alpinirocetta.it

Sabato 20 dicembre, in occasione di una cerimonia durante la quale sono state consegnate anche le borse di studio assegnate dalla SOMS e dalla Geox, abbiamo consegnato la prima borsa di studio per un lavoro svolto raccogliendo una intervista-testimonianza su fatti accaduti in paese durante l'ultima guerra mondiale.

Vincitore della borsa di studio, del valore di € 200,00, Fabio Venturin di Pasqualino il quale ha intervistato la nonna paterna, Vittoria Reginato, di 92 anni, vedova dell'Alpino Ernesto Venturin, già nostro Socio e Reduce di Russia.

Questo il testo dell'intervista, fatta in dialetto (la riportiamo tradotta), che ha valso al giovane Fabio la borsa di studio con i nostri complimenti e gli auguri perché possa continuare i suoi studi con profitto.

Borsa di studio per una intervista-testimonianza sul tema: "Guerra e vita quotidiana a Crocetta nel periodo 1940-1945"

Autore: Fabio Venturin, allievo della Classe 3° sez. F della Scuola Media "A. Manzoni" di Crocetta del Montello

Il giorno 16 maggio 2003 sono andato presso l'abitazione della Signora Reginato Vittoria (mia nonna paterna, vedova del vecchio alpino Ernesto Venturin) per effettuare una intervista-testimonianza su vicende o episodi relativi al periodo 1940-1945, di cui lei è stata testimone diretta. La signora Vittoria ha 92 anni, è nata a Ciano il 28 ottobre 1911 e risiede a Ciano da sempre.

Quando è scoppiata la 2° guerra mondiale aveva circa 30 anni, un figlio piccolissimo, un altro sarebbe nato dopo qualche anno e il marito era in Germania, a lavorare per i tedeschi. Ora è un'arzilla vecchietta ancora autonoma nonostante

l'età.

Quand'è che la guerra è arrivata quà a Ciano?

Una mattina sento, perché abito vicino alla strada, tutto un chiacchierare, tutto un camminare sulla strada inghiaiaata.

"Cosa c'è, Maria Vergine!" ho detto tra me e me. Allora ho fatto un salto dal letto, ho aperto il balcone e ho visto tanti soldati: erano tedeschi e fascisti, dalla camicia nera, mescolati. Maria Vergine, mi sono molto spaventata e allora ho chiamato mia suocera che mi ha detto "Cosa c'è di nuovo?". "Cosa volete che ne sappia io! Sentite che roba, deve esserci qualcosa di brutto". Vado di nuovo al balcone con i miei bambini, guardo giù e un soldato tedesco mi ha detto "Signora dentro! Dentro i bambini e chiudere la finestra". Quel giorno i nazifascisti avevano occupato militarmente il paese.

Si ricorda qualcosa, qualche fatto particolare che è accaduto qui a Ciano?

Mi ricordo una mattina quando sono andata a Messa prima; suonavano ancora le campane, ero in anticipo e sono andata giù piano piano con la mia bicicletta. Quando sono arrivata in Chiesa vedo le porte aperte, spalancate, e dentro nessuno. Ho fatto il giro della Chiesa, sono stata lì un po' a guardare e ascoltare. "Ostia! Non c'è neanche il prete stamattina!" dico. Vado fuori e ho incontrato un uomo che mi dice: "Dove va sposa?" "In Chiesa" gli ho detto, "No no" ha detto lui "non fanno messa stamattina". "Ma hanno suonato le campane", dico. "Va bene, ma vada a casa lo stesso perché lì davanti al cimitero ci sono cose brutte". Mentre ritornavo a casa, sento un rumore: stavano sparando. Poi mi hanno detto che hanno

fulcolato i partigiani. Quando sono arrivata a casa, io e mia suocera Adelia con i bambini ci siamo rinchiusi per tutto il giorno. (Era il 2 gennaio 1945)

Venendo da lei ho visto nella piazzetta detta dei Martinelli (ora Piazza della Resistenza) una lapide che commemorava due uomini del luogo impiccati. A proposito di questo fatto si ricorda qualcosa?

Sì, sì, mi ricordo bene. Erano alcuni giorni che avevano preso Piero Bordin e un ragazzo, Armando Morgan, e li avevano accusati di portare il pane ai partigiani: e non era neppure vero. Una mattina i tedeschi e i fascisti erano andati a prendere una corda da un contadino, hanno chiamato Don Carlo, il prete, che li confessasse perché poi li avrebbero impiccati. Don Carlo aveva proposto che uccidessero lui al posto dei prigionieri, ma gli dissero un sacco di parolacce e gli bestemmiarono anche contro. Poco dopo li impiccarono (era il 31 agosto 1944) e dissero che bruciavano anche tutto il paese di Ciano. I due uomini sono rimasti appesi tre giorni e tutti avevano paura di passare davanti. Per diversi giorni io, mia suocera, i bambini e mia sorella Amelia siamo andati ad abitare da una donna che si chiamava Costantina sul Montello sulla strada n° 19. Io e mia sorella ci vestivamo peggio che potevamo per sembrare più vecchie, perché avevano paura dei soldati. Quando siamo andati nel bosco avevo i miei due bambini montati su un carrettino e il mio figlio più grande Egidio mi segnava Piero Bordin impiccato e mi indicava che aveva la lingua fuori. Noi lo conoscevano perché ci abitava vicino. Ho pianto lungo tutta la strada. Quando andavamo sul Montello ho incontrato mia mamma, tua nonna Reginato, e mi ha accompagnata



La lapide che si trova sul muro del Cimitero di Ciano a ricordo del fatto

per un pezzo di strada. Dopo tre giorni che eravamo lassù siamo tornate nelle nostre case. Intanto gli impiccati li avevano portati al cimitero.

Si ricorda ancora altre esperienze con in tedeschi?

Si! Un'altra volta, andavano per le case, e una mattina presto, mia suocera si alza prima di me, e mi ha visto sul letto con i miei bambini un po' di più e mi dice: "Si alzi Vittoria, si alzi, che ci sono i soldati", "Si, si" dico. Quando sono sulle scale, vedo un soldato che spinge la porta e allora mia suocera con i miei due bam-



La lapide che ricorda il fatto

Proprio quella mattina che tornavamo indietro i tedeschi avevano dato fuoco alla casa dei Salandin, che avevano il forno e facevano il pane. C'erano le fiamme più alte che mai, poi dicevano che i tedeschi avevano un mitraglia in cima al campanile e sparavano agli uomini che scappavano sulle gronde del Piave e nel bosco. Guardavano dappertutto con il cannocchiale. Così siamo tornati a casa con una paura tremenda ma avevamo detto, sarà quel che sarà, preghiamo tanto il Signore.

Poi, un'altra volta, sono andata al cancello e mia suocera mi dice "Vada a vedere, Vittoria, se fuori del cancello ci sono ancora i soldati". Io sono andata, si sentiva un silenzio perfetto. Allora io pian piano ho dato un'occhiata a destra e a sinistra e, quando ho guardato sul baracchino dove ferravano i cavalli, ho visto che era pieno di soldati e allora uno a detto "Qua, qua, dietro il portone, dietro il portone!" dov'ero io. Maria Vergine, ho preso una paura, ho cominciato a correre, ho fatto quattro salti, ho saltato la rete di recinzione e sono andata da mio padre, giù nei campi. Lui mi ha detto "Dove vai ragazza, dove vai?", "Mi rincorrono i soldati, mi rincorrono". Mi sono fermata da mia madre Reginata e quando sono tornata a casa ha detto a mia suocera "Andate voi al posto di mia figlia, se volete".

bini scappò giù nei campi. Poi entra uno e mi dice "Dov'è suo marito?" "In Germania" gli dico. "Cosa fa in Germania?". "E' andato a lavorare". "Tutte dicono che hanno il marito in Germania". "Se vuole vedere le mostro le lettere" e allora ho tirato fuori la lettera dalla camicia, gliel'ho fatta vedere, me l'ha ridata in mano, ha messo un piede in cima al balcone ed è andato via.

Mi ricordo anche che siamo scappati nel bosco a dormire, perché avevamo paura dell'aeroplano che passava di notte, del "Pippo". Allora io e la mia amica Rina siamo andate nel bosco a dormire e dopo venti giorni che eravamo là, una persona mi ha detto "Dove andate che vi vedo sempre passare?". "Andiamo a dormire nel bosco, dalla Costantina", una ragazza che conoscevamo. Allora lui disse "Voialtre andate a dormire là e dietro la vostra casa, sulla scarpata, hanno messo le bombe". Allora, Maria Santissima, siamo tornate a casa. Di notte avevamo paura dell'aereo, il "Pippo", e mettevamo le coperte sulle finestre, perché non uscisse la luce. Io e la mia amica dicevamo "Pippo fa pulito che Ernesto fa il resto" (letteralmente: "Pippo fai bene che Ernesto fa il resto", ma in italiano manca la rima!). Avevamo tanta paura.

Un'altra volta è venuto qua un tedesco e appena sotto le scale avevo un paio di

scarponi sporchi di fango, di mio cugino Fabio, che si era nascosto sotto il fieno nel portico e da lì mi vedeva. Allora il soldato mi fa "Di chi sono questi scarponi?" "Di mio marito che è in Germania". "Ma sono sporchi". "Si, ma è terra vecchia". Insomma, chiacchiera qua, chiacchiera la, se il soldato mi avesse fatto qualcosa di brutto, Fabio, con la pistola, lo avrebbe ammazzato e allora si che sarebbero stati brutti guai.

Poi una mattina, mi sono alzata e sono andata a prendere acqua, nel ruscello lungo lo stradone, vicino a dove era andato a nascondersi Fabio: aveva scavato una buca e aveva messo dentro un tino con sopra un mastello per lavare la biancheria. Io gli ho detto "Fabio, volete una tazza di caffè?". Lo sento che dice quattro bestemmie. Vai via porco... e qua e là. Ho preso l'acqua e sono tornata a casa. Mi dice mia suocera "Cosa vi ha detto Fabio, Vittoria?". "Mi ha detto quattro bestemmie e io no che non vado più là perché quando passa, guardi davanti al cortile delle scuole quante teste nere ci sono, di soldati seduti, a gambe incrociate, con lo schioppo in mano", che mi viene una paura, a passargli davanti che non sapevo più se dovevo correre o andare piano, che mi spassero alla schiena.

Quando sono arrivati gli americani cosa ha fatto?

Io, mia madre, mio padre e mia suocera siamo scesi dal bosco, perché avevamo paura del "Pippo" e verso mezzogiorno dice mio padre

IL COSTO DEL "BOLLINO"

Per il terzo anno consecutivo, il bollino costa € 14,00.

Ricordiamo che questa somma va divisa come segue: alla Sede Nazionale € 7,23, alla Sezione di Treviso vanno invece € 4,77, ed al Gruppo rimangono soltanto € 2,00.

A fronte di ciò, oltre alle spese generali di gestione delle varie strutture associative, ad ogni socio arrivano 11 numeri de l'Alpino, 3 o 4 numeri di Fameja Alpina e questo seppure modesto notiziario.

Noi non possiamo certamente "sopravvivere" con i due euro, e per questo organizziamo le varie manifestazioni alle quali vorremmo una maggiore partecipazione dei Soci.



“Guarda lì, verso Biadene, guarda quante macchine, sono tutti soldati Americani”. Da lì a poco arriva un tizio con la moto che dice “C’è la pace, la pace, la pace”. Abbiamo capito che la guerra era finita, abbiamo girato il carretto con la vacca e siamo tornati a casa. Non si pas-sava neanche per la strada da quanto gente c’era. Tutti soldati grandi, belli, forti, tutti vestiti uguali e dentro l’osteria da Martinelli sembrava un formicaio. Non si stava neanche dentro, e neppure nella bottega. Bevevano, si abbracciavano, cantavano... Maria Vergine! Sono venuta a casa e sono andata in bottega da Martinelli. Si tiravano i berretti, erano contenti che mai più e ho visto un berretto di panno

sotto un tavolino: l’ho raccolto e ne ho fatto due paia di scarpette per i miei due bambini. Quella notte non ho mai dormito dal baccano che c’era e Martinelli non ha mai chiuso la bottega e l’osteria: erano tutti contenti.

La mia nonna era molto contenta e lo era ancor di più dopo un anno circa. Erano tre anni che non aveva più notizie del mio nonno. Era andata persino da un mago a Sernaglia a farsi leggere la mano. Questi l’aveva rassicurata dicendogli che mio nonno aveva preso la prima “tradotta” per l’Italia. Rimpatriò nell’aprile del 1945 con gli ultimi treni di prigionieri dalla Germania.

La mia nonna era molto contenta e lo era ancor di più dopo un anno circa. Erano tre anni che non aveva più notizie del mio nonno. Era andata persino da un mago a Sernaglia a farsi leggere la mano. Questi l’aveva rassicurata dicendogli che mio nonno aveva preso la prima “tradotta” per l’Italia. Rimpatriò nell’aprile del 1945 con gli ultimi treni di prigionieri dalla Germania.

Alla Signora Vittoria un saluto da tutti noi con le nostre congratulazioni per la lucidità e precisione con le quali ricorda ancora quel triste e buio periodo.



Il 15 e 16 maggio

Adunata Nazionale a Trieste

Partenza, come sempre il venerdì mattina

Il dovere chiama... e gli Alpini rispondono.

Come sappiamo tutti da tempo, si svolgerà nei giorni di sabato 15 e domenica 16 maggio 2004 la 77^a Adunata Nazionale degli Alpini. Inutile dire che, come sempre, saremo presenti; speriamo in massa.

Il nostro Gruppo sarà alloggiato presso il **Seminario Diocesano in Via Besenghi 16**, a una decina di minuti a piedi da Piazza Unità d’Italia.

Ci sono state gentilmente messe a disposizione alcune stanze da adibire a dormitorio-refettorio ed una spaziosissima cucina, oltre ad alcuni servizi igienici dotati di lavabi, peraltro sprovvisti di docce e/o bagni.

La capienza è buona, ma sembra che quest’anno a Trieste saremo in tanti, per cui quanti fossero interessati ad aggregarsi ed essere alloggiati con il Gruppo (ovviamente portandosi appresso brandine e sacchi a pelo, ecc.), sono invitati a dare la loro adesione con la massima sol-

lecitudine, visto che, come sempre, chi primo arriva...

La partenza è prevista per le ore 8,00 di venerdì 14 maggio da Piazza Marcato.

Il programma prevede una sosta per uno spuntino lungo la strada; arrivo a Trieste nel primo pomeriggio; rancio alle ore 19 circa.

Sabato prima colazione tra le ore 7,30 e le 8,30, rancio alle 12,30 con pomeriggio e serata liberi da ogni impegno in particolare per i volontari di cucina.

Domenica mattina colazione tra le ore 7,30 e le ore 8,30; alle 9.30 S. Messa nella Chiesetta del Seminario. Poiché sembra che sfilaremo attorno alle 14,00, consumeremo il rancio attorno alle 12,00 in modo che appena terminato di sfilare, zaini rinfardellati, riprenderemo la strada del rientro previsto per la serata, dopo una salutare sosta ristoratrice lungo la via del ritorno.

Raccomandiamo a tutti coloro i quali hanno acquistato la nuova camicia, di portarla appresso e di conservarla in

Proverbi

Aver sentito dire è già mezza bugia



Le lingue cattive tagliano più delle spade



ordine per la sfilata nella quale, con una sessantina di camicie, dovremmo riuscire a comporre quattro o cinque righe e quindi ben figurare.

Ricordiamo anche che nella chiesetta del Seminario Vescovile **enerdì 14 maggio, alle 21** circa, si terrà un **concerto del Coro ANA del Montello** che sarà accompagnato da un secondo Coro che al momento non è dato conoscere.

Al termine, assieme ad altri Gruppi del Montello, offriremo una bicchierata ai presenti.

Invitiamo quindi tutti i Soci che saranno a Trieste venerdì, anche se non alloggiati con il Gruppo, ad essere presenti al concerto per sostenere il "nostro" Coro.

Quanto costa

Per la partecipazione all'Adunata Nazionale a Trieste con il Gruppo è stato stabilito un costo di € 95,00 a persona comprendente, oltre all'alloggiamento (con mezzi propri) presso il Seminario Diocesano (al quale dovremo pur lasciare un contributo per la disponibilità), il viaggio in pullman con due spuntini all'andata ed al ritorno, due prime colazioni (sabato e domenica mattina) e tre ranci (venerdì sera, sabato a mezzogiorno e domenica a mezzogiorno), la tessera dell'adunata con la medaglia e, per chi prenoterà entro il 18 aprile dando la propria misura (e il tempo di prepararle) una maglietta "speciale" a ricordo.

Mi raccomando: Alpini,
TUTTI A TRIESTE!

Storia degli Alpini da "Alpini - Storia e leggenda"

Operazione "vino"

Ecco come i territoriali del "Valtellina" scavarono una lunga galleria sotto la neve per raggiungere una cantina piena di ottimi vini: "Riesling", "Terlano" e "Meranerblut"

Il battaglione Valtellina era stato costituito il 10 marzo 1915 a Bormio, su tre compagnie. Erano i "territoriali", i "terribili" del V° Alpini, destinati ai lavori di retrovia: pala, piccone, e carichi a spalla, una naia incredibile. Neanche il gusto di sparare qualche fucilata contro i tognitt. E col vino a razione, per di più.

Una compagnia fu mandata a Santa Caterina di Valfurva, centro di villeggiatura e termale già famoso a quell'epoca, con bellissimi alberghi ormai chiusi o frequentati solo dagli ufficiali dei comandi. Gli alberghi avevano perso la ricca clientela, ma conservato le fornite cantine e gli alpini friggevano: vino buono, e lasciarlo bere agli imboscati!

Poi, a novembre, cominciò a nevicare. Le razioni di vino furono aumentate e apparve la grappa. Ma ci voleva altro. Troppi militari e troppo pochi osti: la legge della domanda e dell'offerta fece rapidamente salire il prezzo del vino e della grappa, e ai "terribili" la cosa non andava giù: sgobbare come cani, aiutare perfino i muli, e pagare caro un gavettino di rosso? Ma un giorno girò una bella notizia: c'era lì vicino la cantina dell'Hotel "Milano", il migliore per la posizione e per l'innevamento, semisepolto dalla bianca coltre; chi l'aveva vista, o ne aveva sentito parlare, ne diceva meraviglie. Per le cantine, si sa, è come per le donne: più se ne parla, più sono belle. E tutte, prima o poi, finiscono per cedere.

Così accadde per l'Hotel "Milano": gli alpini della "Terribile" seppero delle botti di Sassella e di Grumello, e delle foreste di bottiglie di Riesling, di Terlano, di Meranerblut... Ohibò, vino del nemico. Preda bellica e legittima. Quindi, mano ai badili. Da una radura nel bosco vicino all'albergo cominciarono gli scavi. Qualche ufficiale di buon naso si insospettì: mai visti i "terribili" lavorare con tanto entusiasmo. Comunque fece finta di niente. E fu un bene. Perché i "veci" scavarono un cunicolo sotto la neve fino alla cantina, forzarono con delicatezza una finestra, si calarono dentro, e cominciarono i prelevamenti. La galleria fu tenuta in buon ordine per tutto l'inverno e i prelevamenti furono saggiamente ripartiti: niente ubriachi in giro, pochi elementi scelti a fare prelievi, e una distribuzione onesta e dignitosa. Inutile dire che col disgelo, quando la galleria sparì con la neve che si scioglieva, il proprietario dell'albergo scoprì il danno: ma ormai era tardi: a forza di prelievi, sia pure dignitosi, i "terribili" gli avevano bevuto la cantina. La denuncia fu insabbiata dai comandi superiori, dove si rise per la bravata, ma venne liquidata come danno di guerra.



Internet e nuove E-MAIL

Sono state recentemente attivate due nuove e-mail sul sito internet del Gruppo, che invitiamo a visitare e sul quale aspettiamo suggerimenti e, se c'è qualche volenteroso esperto di web-design, anche una mano.

Sito internet:
www.alpinicrocetta.it

E-mail capogruppo:
gruppo@alpinicrocetta.it

E-mail segreteria:
info@alpinicrocetta.it

Chi ha internet li usi:
aspettiamo "visite".



La Casa degli Alpini

E' aperta :
la Domenica dalle
10,00 alle 12,15
il Giovedì dalle
20,15 alle 01,00.
Venite a trovarci.

Terremoto in Iran

Ringraziamo, anche a nome di chi ne ha poi beneficiato, quanti con un gesto di solidarietà, hanno risposto all'invito ed hanno portato presso la nostra Sede coperte, sacchi a pelo, tende e quant'altro che è poi stato inviato in Iran alle popolazioni colpite dal tremendo terremoto di dicembre. Grazie.

ATTIVATO UN NUOVO NUMERO DI TELEFONO

E' stato recentemente attivato un nuovo numero di telefono cellulare del Gruppo. Per comunicazioni si può chiamare il **338-8315775**, che funziona anche da segreteria telefonica.

Per ogni esigenza può sempre essere chiamato il Capogruppo al numero **338-7264910**.



In collaborazione con la Parrocchia

I° maggio: tutti in Rocca a Piedi

Rinnoviamo e ravviviamo questa simpatica tradizione

Alla continua ricerca di occasioni di sana socialità (nelle quali eccelliamo), abbiamo pensato quest'anno al tradizionale pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda, che solitamente organizza la Parrocchia per il 1° maggio. D'accordo con Don Paolo, ci siamo quindi messi alla testa dell'organizzazione e, detto, fatto, questo è il programma:

Sabato 1 maggio:

Ore 8,00: ritrovo nel piazzale della Chiesa Parrocchiale per le ultime iscrizioni;

Ore 8,30: partenza dei partecipanti verso

Cornuda per poi salire alla Rocca;

Ore 10,30: S. Messa al Santuario celebrata da Don Paolo;

Ore 12,00: pic-nic con una buona pasta-sciutta e qualcos'altro preparato dal reparto sussistenza del Gruppo Alpini.

Seguiranno canti e balli fino al ritorno, sempre a piedi, o che ognuno organizzerà per proprio conto.

Per chi volesse partecipare "ufficialmente" e farsi una bella pasta-sciutta, sarà richiesta una piccola somma il cui ricavato, al netto delle spese, sarà devoluto alle opere parrocchiali.

Lungo il percorso, ai piedi della Rocca, prima si inizierà la salita, ci sarà anche un posto di "ristoro" per recuperare le energie fin lì spese...

Invitiamo quindi tutti gli Alpini, amici e simpatizzanti a partecipare numerosi e magari con la famiglia al completo.

Va da sé che gli **Alpini dovranno portare il Cappello e, chi ce l'ha, anche la camicia!**

Siamo sicuri che se il tempo ce lo consentirà sarà una bellissima giornata.

Adesioni presso la Casa degli Alpini o la Parrocchia.

Festa Annuale del Gruppo

14 Marzo 2004 - Rancio Sociale

Da qualche anno, ormai, il nostro Gruppo, pur organizzando il pellegrinaggio all'Isola dei Morti la prima domenica di luglio e la scampagnata sul Montello la seconda domenica di settembre (manifestazioni peraltro sempre condizionate dal tempo), non ha una data fissa nella quale celebrare la propria festa annuale.

Per questo motivo il Consiglio ha deciso di fissare per la seconda o terza domenica di marzo, (a seconda del calendario, per que-

st'anno il 14), il giorno della nostra festa annuale, che avverrà con il seguente programma:

- **dalle ore 10 alle 10,45 ritrovo presso la sede del Gruppo;**

- **ore 10,45 sfilata dei Soci e degli Ospiti finì alla Chiesa parrocchiale;**

- **ore 11 S. Messa;**

- **ore 12,30 Rancio sociale nel salone parrocchiale.**

In caso di maltempo il ritrovo avverrà direttamente in Chiesa alle 10,50, mentre il resto del programma rimar-

rà invariato.

I Soci, familiari e simpatizzanti che volessero partecipare al rancio sono invitati a prenotarsi presso la Casa degli Alpini, allo scopo di metterci in grado di organizzare la giornata al meglio.

Raccomandiamo la presenza di tutti i Soci con il Cappello, anche se ricordiamo che durante la S. Messa dovrà essere tenuto in mano tranne che alla lettura della Preghiera dell'Alpino.

Raccomandiamo una presenza numerosa!

Vita del Gruppo

Cosa facciamo e cosa non possiamo fare... ...ovvero, come il Gruppo partecipa agli eventi familiari dei Soci

Da quando pubblichiamo questo nostro seppure modesto notiziario, o giornalino, come vogliamo chiamarlo, cerchiamo sempre di essere partecipi degli eventi, a volte felici come nascite o matrimoni ed a volte purtroppo mesti come lutti, che riguardano i nostri Soci e le loro famiglie.

Può capitare, come è già capitato e come potrà purtroppo accadere ancora in futuro, che a volte, per diverse ragioni, tra le quali anche perché siamo esseri umani e soggetti quindi a sbagliare, possiamo scordarcelo, anche se ciò non dovrebbe avvenire.

L'invito è pertanto a tutti i soci perché se dovessero sentirsi "trascurati" non si offendano e segnalino ciò che è accaduto al Consigliere di riferimento (quello cioè che solitamente recapita il giornalino e passa per la riscossione del bollino), affinché lo comunichi al Segretario o al Capogruppo.

Ci perdonino, quindi, coloro che in passato fossero stati oggetto di questi disguidi, come ci scusiamo fin d'ora con quanti ai quali potesse capitare in futuro.

Non ce ne vogliamo; cerchiamo sempre di fare e di dare il massimo, ma non sempre riusciamo in ciò che

vorremmo davvero, e cioè essere sempre vicini a tutti i nostri Soci ed alle loro famiglie.

Con l'occasione desidero toccare anche un altro argomento delicato e che non sempre è ben compreso: la presenza del Gagliardetto e degli Alpini con il Cappello ai funerali.

Come si ricorderà, con il numero di dicembre del giornalino, c'era anche un foglio che illustrava le disposizioni su come e quando portare il Cappello in Chiesa. Aggiungiamo il capitolo "funerali".

Purtroppo accade che anche qualche Alpino viene a mancare e si pone il problema della presenza o meno del Gruppo. Va precisato che il **Gagliardetto interviene solo alle esequie dei soli Soci Alpini** (e non degli Amici degli Alpini), e sempre che la famiglia dell'estinto sia consenziente. Per gli Alpini NON Soci il Gagliardetto non dovrebbe essere presente, anche se è data facoltà di decidere ai Gruppi. Per quanto riguarda il Gruppo di Crocetta, è stato da tempo deciso che, salvo casi assolutamente eccezionali, il Gagliardetto NON PRESENZIA AI FUNERALI DEGLI ALPINI NON

SOCI, pur comprendendo lo spirito dei familiari che a volte lo richiedono e chiedendo loro di capire le ragioni di un nostro (imbarazzato) rifiuto.

L'A.N.A. è, d'altra parte, una associazione alla quale si aderisce o meno del tutto volontariamente, e tutti coloro che sono stati Alpini, almeno una volta sono stati invitati ad associarsi. Chi non è Socio, pertanto, non lo è perché, liberamente, ha rifiutato l'invito ad aderire all'Associazione o, se ex Socio, ha deciso di dimettersi.

E, come in ogni altra associazione o organizzazione, i Soci hanno alcuni diritti o prerogative che, ovviamente, i non Soci non hanno; se così non fosse, non avrebbe alcun senso essere Soci ANA.

Il Gagliardetto del Gruppo non parteciperà quindi ai funerali degli Alpini non Soci, ed i familiari non ce ne vogliono, anche se ogni socio potrà prendervi parte a titolo personale, ed auspichiamo lo facciano in tanti, ma SENZA il Cappello.

La speranza è di aver fatto chiarezza sull'argomento, anche se rimango a disposizione per ogni ulteriore precisazione si rendesse utile o necessaria.

Un cordiale saluto a tutti.

Il Capogruppo
Andrea Scanduzzi



FELICITAZIONI...

A proposito di **NONNI**, nello scorso numero ci è sfuggito che, assieme a Francesco Mondin e consorte Luciana, con la nascita, avvenuta il 6 settembre, del piccolo **Michele** sono diventati nonni anche l'Alpino **Natalino Moretto** e consorte **Renata**. Felicitazioni, ovviamente, anche a loro.

Il nostro Cappello

"Sapete cos'è un Cappello Alpino?"

E' il mio sudore che l'ha bagnato

E le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi:

"Nebbia schifa".

Polvere di strade, sole di estati,

di pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento e freddo di notti infinite,

pesi di zaini e sacchi, colpi d'arma e impronte di sassi,
gli hanno dato la forma.

Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura,

lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.

Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un **Alpino** il suo **CAPPELLO** è **TUTTO**.



A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,00 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/8315775

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE

I Canti degli Alpini

Bersagliere ha cento penne

Bersagliere ha cento penne
ma l'alpin ne ha una sola:
un po' più lunga un po' più mora
sol l'alpin la può portar.
Quando scende la notte buia
tutti dormono laggiù alla Pieve
ma con la faccia
giù nella neve
sol l'alpin può dormir.
Su pei monti vien giù la neve
la tormenta dell'inverno
ma se venisse
anche l'inferno
sol l'alpin può star lassù.
Se dall'alto dirupo cade
confortate i vostri cuori:
perché se cade
tra rocce e fiori
non gli importa di morir.



FELICITAZIONI

Il 9 novembre scorso l'Alpino **Antonio Faganello** ha visto aumentare la sua famiglia per l'arrivo contemporaneo di ben due stelle alpine, **Alessia** ed **Agnese**. Felicitazioni vivissime dal Gruppo al neo papà ed alla Signora **Tiziana Lazzarin**.

E il 20 novembre 2003, in casa dell'Alpino **Giuseppe Buziol**, è invece arrivato lo scarponcino **Alessandro** per la gioia, oltre che del papà e della mamma **Giuliana**, anche del nostro vecio e nonno, l'Alpino **Tarcisio Buziol** e Signora.

A genitori e nonni felicitazioni vivissime dal Gruppo.

I prossimi appuntamenti

Domenica 14 marzo: Festa Sociale (Vedi programma)

Venerdì 16 aprile: Gara di scopa all'asso

Domenica 25 aprile: Mattino celebrazione Anniversario della Liberazione; pomeriggio visita agli Ospiti di Villa Belvedere

Sabato 1 maggio: Passeggiata al Santuario della Madonna della Rocca con pic-nic

14-16 maggio: Adunata Nazionale a Trieste



Aforismi

Ogni società che pretende di assicurare agli uomini la libertà deve cominciare col garantire loro l'esistenza

Blum

Partecipazione

Partecipiamo, anche se in ritardo, al lutto del Socio Biasi Lamberto e della sua Famiglia, ai quali esprimiamo vivissime condoglianze, per la perdita della Mamma, la Signora Franceschina Moretto avvenuta il 22 luglio scorso.